

Richiesta di valutazione del trattamento dei dati
personali svolto da 3230 pubbliche
amministrazioni

Indice

I. Introduzione e scopo della presente segnalazione	2
II. Il Richiedente	2
III. I Soggetti segnalati	3
IV. Contesto Giurisprudenziale	3
V. Perché il Garante per la protezione dei dati personali dovrebbe prendere in considerazione questa segnalazione	4
VII. Istanze	5
Firma	7

I. Introduzione e scopo della presente segnalazione

1. Siamo una delle tante comunità hacker italiane, composta da attiviste e attivisti, cittadine e cittadini attenti alla riservatezza delle nostre vite e alla libertà dei nostri concittadini.
2. Al fine di proteggere i nostri concittadini e aiutare la Pubblica Amministrazione a realizzare una transizione cibernetica democratica, abbiamo creato un osservatorio automatico¹ che estende la nostra capacità individuale di identificare problemi di conformità al GDPR nelle Pubbliche Amministrazioni e nei gestori di pubblici servizi (IPA) elencati da AgID², affinché possano essere segnalati e risolti nel più breve tempo possibile.
3. Dopo la prima esecuzione del nostro osservatorio, l'11 maggio 2022, abbiamo inviato ai 3230 Enti segnalati di seguito una PEC che conteneva l'invito a rimuovere dal proprio sito web istituzionale i tracciatori di Google Analytics (si veda l'introduzione a riguardo nell'Allegato Tecnico, punti da 1 a 5).
Tale PEC è stato il primo atto della nostra iniziativa.
4. Successivamente, a valle di una nuova verifica, in data 05 giugno 2022 veniva inviata una seconda PEC a tali Enti, rinnovando l'invito a interrompere il suddetto trasferimento transfrontaliero rimuovendo il noto servizio di Google dal proprio sito.
5. In data 21 giugno 2022, un'ulteriore esecuzione dell'osservatorio automatizzato ha rilevato che gli Enti segnalati di seguito utilizzano ancora Google Analytics.
6. S'invia la presente Segnalazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni) affinché il Garante valuti la condotta delle Amministrazioni che continuano a utilizzare Google Analytics nei propri siti istituzionali, anche ai fini dell'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 58 del GDPR.
7. L'allegato tecnico (Allegato-Tecnico.pdf) e l'elenco degli Enti oggetto di questa segnalazione (Enti-Segnalati.csv) sono da intendersi parte integrante della presente segnalazione.

II. Il Richiedente

8. La presente Segnalazione viene presentata da **Giacomo Tesio** nato a Asti il 29/11/1980 (codice fiscale: TSEGCM80S29A479Z), in proprio

¹<https://github.com/MonitoraPA>

²<https://indicepa.gov.it/ipa-dati/dataset/enti>

e per conto della comunità di hacker che ha realizzato Monitora PA³, eleggendo ai fini del presente atto domicilio fisico in XXXXXXXX XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX XXXXXXXX XXXXXXXX XXXX e domicilio digitale presso la casella PEC monitorapa@peceasy.it.

III. I Soggetti segnalati

9. La Segnalazione viene presentata nei confronti di:
 - 3230 enti elencati nel file allegato Enti-Segnalati.csv
 - e nei confronti di **Google LLC**, 1600 Amphitheatre Parkway Mountain View, CA 94043, USA,
 - nonché di **Google Ireland Limited**, Gordon House, Barrow Street, Dublin 4, Irlanda.

IV. Contesto Giurisprudenziale

10. La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha riconosciuto la nullità della decisione d'adequazione della Commissione UE n. 2016/1250 (basata sull'accordo c.d. "*EU-US Privacy Shield*") con sentenza del 16 luglio 2020 resa nella causa C-311/18 (cd. "Schrems II", di seguito "la Decisione"). Di conseguenza, i Titolari non possono più utilizzare tale decisione di adeguatezza per trasferire i dati a Google negli Stati Uniti d'America così come previsto dall'Articolo 45 GDPR.
11. In particolare, la Corte ha accertato che il diritto degli Stati Uniti d'America non offre adeguate garanzie di tutela dei diritti degli interessati: il fornitore statunitense è soggetto a norme (FISA 702 e E.O. 12333, in combinato disposto con PPD-28) che permettono attività di sorveglianza di massa in modo non rispettoso dei diritti fondamentali riconosciuti nell'UE e Google LLC rientra nella definizione di "*electronic communication service provider*" fornita dal paragrafo 50 U.S. Code § 1881(b)(4) e, in quanto tale, è soggetta ai programmi di sorveglianza statunitense di cui al paragrafo 50 U.S. Code § 1881a ("FISA 702"). La Corte ha anche chiarito che eventuali trasferimenti in favore di società soggette alla disciplina di cui al paragrafo 50 U.S. Code § 1881a non solo violano le disposizioni rilevanti del Capo V del GDPR, ma anche gli Articoli 7 e 8 (della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, da ora CDF), nonché il nucleo essenziale dell'Articolo 47 CDF (cfr. C-362/14 ("Schrems I"), par. 95). Ogni trasferimento di dati, dunque, comporta la contemporanea violazione di diversi diritti fondamentali (privacy, protezione dei dati personali, diritto a un rimedio effettivo e al giusto processo).

³<https://monitora-pa.it>

12. I Titolari non possono utilizzare, ai fini del trasferimento, le “clausole tipo di protezione dei dati” di cui all’Articolo 46(2)(c) e (d) GDPR se, come avviene nel caso in esame, il paese terzo non assicura un livello di protezione adeguato ai sensi del diritto UE (cfr. par. 134, 135 della Decisione), a meno di adottare efficaci misure tecniche supplementari.
13. Anche l’EDPB, con le Raccomandazioni 01/2020, ha precisato che si possono trasferire dati personali negli USA utilizzando altre basi legali (come le clausole contrattuali tipo di protezione dei dati) ma solo adottando efficaci misure tecniche supplementari (per esempio la cifratura dei dati personali con chiavi indisponibili ai riceventi) di modo che non sia possibile utilizzare i dati personali in violazione dei diritti degli utenti al di fuori dell’UE.
14. Il Garante Austriaco (Datenschutzbehörde) con la decisione D155.027 GA del 22 Dicembre 2021⁴ ha dichiarato l’illegittimità dell’uso di Google Analytics; anche il Garante Francese (CNIL) si è pronunciato nello stesso senso nel febbraio 2022⁵ e, il 7 giugno 2022 ha pubblicato delle domande/risposte che forniscono dettagliate informazioni sull’illegittimità dell’uso di Google Analytics e del trasferimento dei dati negli Stati Uniti⁶.

V. Perché il Garante per la protezione dei dati personali dovrebbe prendere in considerazione questa segnalazione

15. In tutte le configurazioni note, l’inclusione di Google Analytics nelle pagine di un sito web determina la possibilità da parte di Google di trattare dati personali (si veda l’Allegato Tecnico, punti da 6 a 11).
16. La natura dei dati resi accessibili a Google tramite l’inclusione di tale software sul sito web istituzionale, compromette la riservatezza delle comunicazioni fra gli Enti segnalati e i cittadini (si veda l’Allegato Tecnico, punti da 12 a 16).
17. Le misure di anonimizzazione offerte contrattualmente da Google sono tecnicamente inefficaci e non impediscono che Google tratti dati personali negli Stati Uniti d’America (si veda l’Allegato Tecnico, punti da 17 a 20).
18. Anche misure tecniche supplementari che teoricamente potrebbero essere efficaci, come l’intermediazione delle comunicazioni fra il browser e i server di Google attraverso un “*reverse proxy*” che rimuova ogni dato

⁴<https://www.dsb.gv.at/dam/jcr:c1eb937b-7527-450c-8771-74523b01223c/D155.027%20GA.pdf>

⁵https://www.cnil.fr/sites/default/files/atoms/files/decision_ordering_to_comply_anonymised_-_google_analytics.pdf

⁶<https://www.cnil.fr/en/use-google-analytics-and-data-transfers-united-states-cnil-orders-website-manageroperator-comply>

personale che possa permettere a Google di identificare i visitatori, sono gravate da costi elevati e inevitabili rischi operativi che ne possono compromettere l'efficacia nella protezione dei dati personali dei visitatori e della riservatezza delle comunicazioni con gli Enti segnalati (si veda l'Allegato Tecnico, punti da 21 a 25).

19. La collocazione geografica dei server che ricevono e trattano i dati raccolti da Google Analytics è irrilevante sia per le disposizioni previste dalla succitata legge statunitense sulla sorveglianza ("FISA 702"), sia per il controllo centralizzato che Google LLC esercita sul software eseguito da tutte le sue consociate (si veda l'Allegato Tecnico, punti da 26 a 28).
20. Inoltre, Google non ha mai fornito prova che i server che ricevono e trattano i dati raccolti da Google Analytics non siano negli Stati Uniti d'America (si veda in proposito quanto rilevato, dal CNIL⁷).
21. Anche quando i Titolari utilizzino la funzionalità di Google Analytics che promette contrattualmente di mascherare una parte dell'indirizzo IP dell'utente, Google (come afferma il CNIL) non documenta in modo convincente che tale anonimizzazione avvenga prima che i dati personali con l'indirizzo IP completo vengano trasferiti negli Stati Uniti d'America⁸.
22. Pertanto, stante il fatto che il servizio Google Analytics permette un trasferimento di dati personali verso gli Stati Uniti d'America senza il consenso dell'interessato né altra idonea condizione di liceità, **l'uso del servizio Google Analytics è illegittimo.**
23. Concludendo, quando utilizzano Google Analytics i Titolari non possono garantire un livello adeguato di protezione dei dati trasferiti in favore di Google e devono dunque astenersi dal trasferire i dati personali dei cittadini italiani ed europei a Google.

VII. Istanze

Per tutti questi motivi, Giacomo Tesio, con il sostegno delle associazioni elencate in calce, chiede che l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, nell'esercizio delle proprie funzioni:

1. imponga immediatamente l'interruzione o sospensione di qualunque flusso di dati tra i Titolari e Google nonché tra i Titolari e le sue filiali europee ai sensi dell'Articolo 58(2)(f) del GDPR;
2. ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del GDPR e dell'art. 144 del Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto Legislativo 30 giugno 2003,

⁷<https://www.cnil.fr/fr/cookies-et-autres-traceurs/regles/questions-reponses-sur-les-mises-en-demeure-de-la-cnil-concernant-lutilisation-de-google-analytics>

⁸<https://www.cnil.fr/fr/cookies-et-autres-traceurs/regles/questions-reponses-sur-les-mises-en-demeure-de-la-cnil-concernant-lutilisation-de-google-analytics>

- n. 196 e successive modifiche ed integrazioni), apra un'istruttoria in proposito;
3. all'esito dell'istruttoria, valuti la condotta degli Enti sopra elencati (v. punto 9) anche ai fini dell'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 58 del GDPR, e in particolare:
- stabilisca quali dati personali degli utenti siano stati trasferiti dai Titolari a Google negli Stati Uniti d'America o in qualunque altro paese terzo o organizzazione internazionale;
 - chiarisca quale sia stata, in questi anni, la base legale utilizzata dai Titolari per effettuare il suddetto trasferimento di dati personali, come richiesto dagli Articoli 44 e seguenti del GDPR;
 - ordini il ritrasferimento di tali dati presso datacenter fuori dal controllo di tale azienda e all'interno del territorio EU/EEA, o presso un altro paese che garantisca una protezione efficace e adeguata ai sensi degli Articoli 58(2)(d) e (j) del GDPR;
 - chiarisca se le disposizioni dei *Google Analytics Terms of Service* e dei *Google Ads Data Processing Terms* rispettino il disposto di cui all'Articolo 28 del GDPR con riferimento al trasferimento di dati personali verso paesi terzi;
 - imponga - laddove sussistano le condizioni - una sanzione pecuniaria effettiva, proporzionata e dissuasiva nei confronti dei Titolari e di Google come previsto dall'articolo 83(5)(c) del GDPR, tenendo in considerazione:
 - a) che molti cittadini italiani sono danneggiati dalle sopra evidenziate condotte illecite (Articolo 83(2)(a) del GDPR);
 - b) che i Titolari hanno ricevuto da Monitora PA due comunicazioni delle circostanze riferite nella presente segnalazione, e nulla hanno fatto per porre in essere quanto meno delle efficaci misure tecniche supplementari a protezione dei dati personali degli utenti dei propri siti web;
 - c) che sono trascorsi quasi due anni dalla sentenza della CGUE all'esito della causa n. C-311/18, senza che i Titolari abbiano posto in essere alcuna azione concreta per conformare il proprio trattamento di dati personali alle disposizioni del GDPR, nonostante le innumerevoli alternative rispettose del GDPR disponibili nonché la disponibilità, per le PA, di Web Analytics Italia, raccomandato e fornito gratuitamente dalla Agenzia per l'Italia Digitale.
4. in conformità con le disposizioni di cooperazione e assistenza reciproca del Capo VII del GDPR, il Richiedente invita l'Autorità a collaborare con le altre autorità europee per la protezione dei dati personali che abbiano

ricevuto segnalazioni o reclami aventi come oggetto le stesse problematiche
in questa sede evidenziate.

XXXXXXXXXXXXXXXX, 22 giugno 2022

Firma

Giacomo Tesio
Co-fondatore di Monitora PA
<https://monitora-pa.it>

GIACOMO TESIO

Con il sostegno di:

- **Hermes Center**, Associazione con sede in Via Aterusa n. 34, 20129 Milano, in persona del suo legale rapp.te p.t Fabio Pietrosanti
C.F. 97621810155
- **LinuxTrent**, Associazione con sede in Via Marconi n. 105, 38057 Pergine Valsugana, in persona del suo legale rapp.te p.t Roberto Resoli
C.F. 96100790227
- **Open Genova**, Associazione con sede in Piazza Matteotti n. 5 c/o Mentelocale.it, 16123 Genova, in persona del suo legale rapp.te p.t Pietro Biase C.F. 95165570102
- **AsCII**, Associazione con sede in Via del Mare n.108, 80016 Marano di Napoli, in persona del suo legale rapp.te p.t Avvocato Marco Andreoli
C.F. 94200750639